



Collana: **LA MADRE**



STEFANO VITA

Maria modello e ispirazione

PER CANTARE UN NUOVO MAGNIFICAT
NELLA FRATERNITÀ FRANCESCANCA DI BETANIA



Testi: **Padre Stefano Vita, ffb**

© Editrice Shalom s.r.l. - 12.09.2024 Santissimo Nome di Maria

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN **979 12 5639 127 1**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8819:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Ringraziamenti</i>	9
Prefazione del Card. Angelo Comastri.....	10
Introduzione “Sono un po’ geloso della Madonna”.....	12
La Pietà: preludio del Magnificat della speranza.....	19

CAPITOLO 1

Dio ha guardato la povertà della sua serva	25
---	-----------

CAPITOLO 2

L’Annunciazione: Dio ha bussato alla porta della “casa” di Maria e ha trovato la sua “casa”	29
--	-----------

2.1 L’Annuncio rivela la grammatica di Dio: la comunione.....	30
2.1.1 P. Pancrazio uomo di comunione alla scuola di Maria.....	32
2.2 Dio sceglie la povertà e la piccolezza.....	36
2.3 Un filo conduttore decisivo: <i>il sesto mese</i>	37
2.4 Il “sei” del contesto temporale dell’evento dell’Incarnazione.....	38
2.5 Il “sei” del contesto geografico dell’evento dell’Incarnazione.....	40
2.6 Il “sei” del contesto umano dell’evento dell’Incarnazione.....	40
2.7 “Tutta insieme la creazione soffre le doglie del parto”.....	42
2.7.1 Il tempo.....	42
2.7.2 Lo spazio.....	45
2.7.3 L’umanità.....	47
2.7.4 Tutta insieme la creazione.....	48
2.8 La logica del granello di senape: il più piccolo protagonista del Vangelo.....	49
2.8.1 Una variazione sul tema: l’architettura segno di questa logica.....	49
2.9 Un altro filo conduttore: l’angelo Gabriele.....	51
2.10 Maria la piccola ci insegna ad essere la casa di Dio.....	54
2.11 Sono chiamato a concepire l’inconcepibile... per donarlo.....	56

CAPITOLO 3

La Casa di Nazareth: luogo dell'incontro

tra due poveri "liberi"	59
3.1 Gli incontri di P. Pancrazio: un continuo incontro con Maria	59
3.2 La povertà dell'uomo incontra la "povertà" di Dio	68
3.3 Ma cosa vuol dire essere poveri in spirito?	69
3.4 Cosa ci dice Maria sulla povertà di spirito?	71
3.5 Una digressione francescana: la povertà spirituale in san Francesco	73
3.6 L'incontro tra la libertà di Dio e la libertà dell'uomo	75
3.7 L'incontro dell'Alleanza	76
3.8 L'uomo ha bisogno di un incontro che si fa casa	76

CAPITOLO 4

P. Pancrazio e la maternità di Maria

P. Pancrazio e la maternità di Maria	79
4.1 "Prima mi sono sentito amato dalla Madonna"	79
4.2 Le preghiere a Maria nate dal povero cuore di p. Pancrazio	82
4.2.1 "Imparare, alla tua scuola, l'arte di amare e di donarci"	83
4.2.2 "O dolce mamma e amabilissima mia Regina"	87
4.2.3 Preghiera a Maria Santissima di I. Marmion	93
4.2.4 "Madre mia dolcissima"	94
4.2.5 "Oh Maria, Madre dolcissima dell'Amore fattosi uomo"	98
4.3 "Tu sei il più piccolo di tutti. Invece io ti credo il più grande" ...	100
4.4 Siamo chiamati alla maternità e paternità spirituali	103
4.4.1 Essere consacrati: essere padri e madri che generano	104
4.4.2 La generatività "mariana" di p. Pancrazio nella testimonianza di sor. Orietta Vagni, FFB	106

CAPITOLO 5

Il silenzio: l'atmosfera di Dio

Il silenzio: l'atmosfera di Dio	111
5.1 "Tutto comincia nel silenzio della Santa Casa di Loreto"	111
5.2 "Il silenzio è la condizione essenziale di una vita feconda"	113
5.3 Il silenzio e la povertà spirituale	115

5.4 La fisionomia del silenzio di Maria: custodiva, meditava, stava.....	115
---	-----

CAPITOLO 6

Il testamento mariano di don Tonino Bello	119
6.1 Tre pensieri: tre perle di spiritualità mariana	119
6.2 Il “prima” di Maria.....	119
6.3 Maria, l’icona più stimolante della vera accoglienza.....	121
6.4 Maria ha vissuto il più grande e alto atto di intelligenza.....	124
6.4.1 Maria ha accolto il “grande diverso”: Dio	125
6.4.2 Nell’accoglienza l’immagine di Dio in noi diventa somiglianza di Dio.....	130
6.4.3 L’accoglienza: celebrazione della imprevedibilità e diversità di Dio	131
6.4.4 La preghiera prima forma di accoglienza.....	133
6.4.5 Maria, la pura accoglienza.....	134
6.5 Maria e lo stile dell’Avvento: accoglienza della diversità di Dio	135
6.5.1 Maria, maestra di spiritualità dell’attesa	143
6.5.2 “Temo il Signore che passa”.....	145
6.5.3 Dio è Avvento.....	147

CAPITOLO 7

“Pensare è bene, pregare è molto, amare è tutto”	149
7.1 Maria pensa, prega e soprattutto ama.....	149
7.2 Fede e ragione: un rapporto decisivo	153
7.2.1 “Maria offre al mondo l’Unico che ha parole di vita eterna”	155
7.3 Maria riflette nella sua coscienza.....	156

CAPITOLO 8

Il programma di vita di san Pio da Pietrelcina e la Santa Casa di Loreto	159
8.1 La Santa Casa e la Casa di Betania: un incontro decisivo.....	159

8.2 Una casa senza fondamenta	161
8.3 Una casa aperta	163
8.4 Una pubblica strada	165
8.5 Un'unica casa, un unico carisma	166
8.6 Il quarto contributo di san Pio da Pietrelcina alla formazione del carisma della Fraternità: la devozione a Maria.....	169

CAPITOLO 9

Il silenzio di Maria di Betania e il fare di sua sorella

Marta armoniosamente vissuti in Maria Vergine

9.1 Maria di Nazareth e il silenzio di Maria di Betania.....	177
9.2 Maria di Nazareth e il fare di Maria di Betania.....	179
9.3 Lo spirito apostolico di Maria	181
9.4 Maria e la virtù dell'equilibrio	182
9.5 Maria di Nazareth e la cordialità di Dio.....	184

CONCLUSIONE

Ad Jesum per Mariam.....

“Lui, veramente Lui è l'oggetto del nostro amore”.....	187
I volti della mediazione di Maria incontrati da p. Pancrazio.....	191
“Quel Paradiso terrestre che è Maria”	191
“Maria Santissima è maestra di fede”.....	192
“Maria Santissima è nostra sorella sempre vicina”	192
“Amica amabile e gentile”.....	193
“Creatura come noi”	193
“Celeste capitana”	193
Grazie o spirito d'amore	194

Postfazione di p. Antonio Maria Carfi.....	197
--	-----

<i>Bibliografia fondamentale</i>	201
--	-----

Ringraziamenti

Desidero esprimere un sincero grazie a Sua Eminenza il Cardinal Angelo Comastri che, accogliendo con molta cordialità di scrivere la prefazione, ha impreziosito questa pubblicazione.

Un altro grazie sincero lo esprimo all'amico p. Antonio Maria Carfi che ha voluto mettere a disposizione di questo libro il suo amore per Maria e la sua competenza mariologica scrivendo la postfazione.

Rivolgo altresì un grande grazie a sor. Maddalena Martinoli, FFB, e sor. Cecilia Porta, FFB, che nella rivisitazione finale del testo sono state preziose compagne di viaggio.

Per quanto riguarda la ricerca delle fonti, esprimo il mio grazie per la cordiale e fraterna disponibilità all'Archivista Generale della Fraternità Francescana di Betania, sor. Lugina Busani, FFB, a sor. Maria Pia Fazzi, FFB, e a sor Orietta Vagni, FFB.



Prefazione

Padre Stefano Vita, con semplicità e profondità, ci offre una “fotografia mariana” della Fraternità Francescana di Betania, che è un Istituto di Vita Consacrata fondato da Padre Pancrazio Nicola Gaudio, Frate Minore Cappuccino.

Ho conosciuto Padre Pancrazio e ricordo che aveva un’anima candida, un volto pulito che lasciava passare la Luce di Gesù.

Incontrandolo si avvertiva la presenza di Gesù.

La Fraternità di Betania è un’ispirazione sbocciata frequentando la Santa Casa di Loreto, vivendo un’intensa amicizia con Don Tonino Bello e ascoltando una direttiva precisa di san Pio da Pietrelcina. Lo stigmatizzato di Pietrelcina tracciò questo programma di vita e lo consegnò a Padre Pancrazio:

“Non sii talmente dedito all’attività di Marta da dimenticare il silenzio di Maria. La Vergine, che così bene concilia l’uno e l’altro ufficio, ti sia di dolce modello e di ispirazione”.

E la “fraternità” è l’anima, lo stile e l’omelia vivente della famiglia religiosa fondata da Padre Pancrazio. Ecco la sua chiara ed evangelica direttiva:

“È meglio avere la sensazione di camminare poco insieme che avere l’illusione di camminare di più da solo, perché a quell’insieme c’è Lui – c’è Gesù, che ha garantito la Sua Presenza, senza del Quale nulla possiamo fare di buono”.

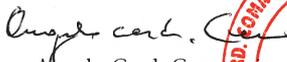
E, alcuni giorni prima di morire, alle 8 del mattino del 30 dicembre 2015, così si espresse rivolgendosi a Padre Stefano e a Suor Maria Pia Fazzi:

“Siate uniti, siate uniti perché la Fraternità possa avere continuità. Non cercate un mio testamento; non ho fatto nessun testamento. Il mio testamento è quello di Gesù: ‘Siano una cosa sola’.

Non ho da aggiungere niente, vi ripeto le parole di Gesù. Non c'è testamento più bello”.

Mi permetto solo di aggiungere: oggi la spiritualità della *Fraternità* è particolarmente urgente, perché il mondo contemporaneo è tutto pervaso dall'**individual**-ismo e dall'**ego**-ismo.

La “*Fraternità vissuta*” è un miracolo che grida la Presenza di Gesù in mezzo a noi e fa pensare anche chi non crede.



Angelo Card. Comastri
Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano



Introduzione

“SONO UN PO’ GELOSO DELLA MADONNA”

“La prego tanto, la porto nel cuore e cerco di parlare di lei, ma purtroppo non sono capace. Ci vorrebbe un linguaggio particolare da usare soltanto per lei; ne parlo anche agli altri fratelli e sorelle affinché siano indotti ad amarla; devo dire la verità sono un po’ geloso della Madonna, vorrei che non l’amassero più di me, ma vorrei che da tutti fosse amata”¹. Così si esprime p. Pancrazio Nicola Gaudio, OFM Cap, in una sua catechesi mariana.

P. Pancrazio è stato un francescano profondamente mariano. Sin da piccolo è stato sedotto dall’amore materno di Maria e si è lasciato sedurre da esso. Un amore che ha cercato sempre di trasmettere ai suoi figli e figlie spirituali e quindi anche ai fratelli e sorelle della Fraternità Francescana di Betania, Istituto di vita consacrata da lui fondato nella Pentecoste del 1982².

In questo volume presento la spiritualità mariana della Fraternità Francescana di Betania attraverso commenti personali facendomi accompagnare dalle parole e dalla testimonianza di p. Pancrazio.

1 P. Pancrazio N. Gaudio, catechesi mariana, *La Madonna, pro manuscripto* (Camaldoli, 28 agosto 1976), in Archivio Generale della Fraternità Francescana di Betania, Fondo “P. Pancrazio Gaudio”.

2 La Fraternità Francescana di Betania è un Istituto di vita consacrata composto da fratelli, sia chierici che laici, e da sorelle, che si consacrano a Dio mediante i voti pubblici di castità, povertà e obbedienza. Essi, sotto la guida dello Spirito Santo e sullo stile delle prime comunità cristiane conducono vita fraterna in comunità dedicandosi all’apostolato secondo il carisma proprio in spirito di minorità e letizia francescane. Il carisma e la spiritualità dell’Istituto trovano la loro principale ispirazione nella preghiera e nella riflessione che p. Pancrazio ha svolto sul testo di un manoscritto redatto e ricevuto da san Pio da Pietrelcina il 20 ottobre 1959 che dice: “Non sii talmente dedito all’attività di Marta da dimenticare il silenzio di Maria; la Vergine Madre che sì ben concilia l’uno e l’altro ufficio ti sia di dolce modello e di ispirazione”.

Le fonti di questa spiritualità sono diverse. In primis vi è la fonte biblica, in particolare l'episodio dell'Annunciazione. Così si esprime in merito p. Pancrazio: *“La nostra spiritualità è fortemente orientata all'incommensurabile evento dell'Incarnazione, quando Maria con il suo fiat, ha reso possibile la realizzazione del progetto di Dio”*³.

Poi vi è la Santa Casa di Loreto, luogo particolarmente caro al padre, dove ha vissuto per ventuno anni (1946 - 1967) facendo parte della comunità cappuccina, custode unica del Pontificio Santuario della Santa Casa⁴, e ha avuto l'ispirazione di fondare la Fraternità Francescana di Betania. Egli, infatti, raccontando l'esperienza di fondazione afferma che *“tutto cominciò nel silenzio della Santa Casa di Loreto”*⁵.

Un'altra fonte è stata quello che può essere definito il testamento mariano alla Fraternità Francescana di Betania del Venerabile Mons. Antonio Bello. Egli fu vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi dal 30 ottobre 1982 al 20 aprile 1993, anni che coincisero con i primi dieci anni di storia della Fraternità Francescana di Betania, la cui Casa Madre è a Terlizzi (BA).

Tra don Tonino Bello – così era chiamato – e p. Pancrazio nacque una bella e profonda amicizia che si estese poi a tutta la Fraternità. Per tale ragione, quando la Fraternità iniziò l'iter giuridico per ricevere il riconoscimento quale Istituto di vita consacrata e quindi l'approvazione delle sue prime Costituzioni, p. Pancrazio chiese a don Tonino di scrivere gli articoli relativi alla spiritualità mariana. Don Tonino, infatti, aveva un profondo amore per la Madonna e, inoltre, aveva maturato nel tempo un'ampia conoscenza della vita della Fraternità.

Un'altra fonte ispiratrice è stata il “Trattato della vera devo-

3 P. Pancrazio N. Gaudio, *Tutto comincia nel silenzio della Santa Casa di Loreto*, in *Sulle strade di un carisma. Il cammino della Fraternità Francescana di Betania* (a cura di fra Stefano Vita, FFB), Ed Insieme, 2020, 105.

4 L'Ordine dei Frati Minori Cappuccini è divenuto custode unico del Pontificio Santuario della Santa Casa di Loreto nel 1934 per volontà di papa Pio XI.

5 P. Pancrazio N. Gaudio, *Tutto comincia nel silenzio della Santa Casa di Loreto*, in *Sulle strade di un carisma. cit.*, 115.

zione a Maria” di san Luigi Maria Grignion di Montfort, libro particolarmente caro al padre che ha forgiato la sua spiritualità mariana trasmessa poi alla Fraternità.

Un ulteriore tassello fondamentale è stato il testo denominato “programma di vita” che san Pio da Pietrelcina consegnò a p. Pancrazio il 20 ottobre del 1959. Si tratta di un breve scritto sollecitato dallo stesso p. Pancrazio con queste parole: “*Padre, lei che vede nel mio futuro, mi dia un programma di vita*”. E le parole di san Pio furono: “*Non sii talmente dedito all’attività di Marta da dimenticare il silenzio di Maria, la Vergine Madre che sì bene concilia l’uno e l’altro ufficio ti sia di dolce modello e di ispirazione*”⁶.

Infine, abbiamo l’insegnamento e la testimonianza di devozione mariana di p. Pancrazio che nella sua vita ha avuto diversi maestri di spiritualità mariana tra cui san Pio da Pietrelcina, di cui fu figlio spirituale.

Il testo, inoltre, presenta di tanto in tanto alcuni miei ricordi personali e di alcune sorelle della Fraternità Francescana di Betania sull’amore di p. Pancrazio a Maria. Ricordi che per me sono come perle preziose e nei quali ancora tocco l’umanità di p. Pancrazio trasfigurata dall’amore materno di Maria che lo portava sempre all’incontro con Gesù. Ricordi, inoltre, che illuminano le parole del padre con le quali ho iniziato questa introduzione di cui ne ripeto alcune:

“La prego tanto, la porto nel cuore e cerco di parlare di lei, ma purtroppo non sono capace. Ci vorrebbe un linguaggio particolare da usare soltanto per lei”.

Credo che il padre, senza rendersene conto, abbia usato un linguaggio particolare per parlare di Maria, perché questo linguaggio per lui era naturale, era il linguaggio della sua vita: la testimonianza e le poche parole, sempre ponderate per edificare e portare a Gesù; un linguaggio che ricorda quello di Maria: “*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*” (Gv 2, 5). Mi sembrano, inoltre, illuminanti per cogliere questo linguaggio esistenziale di p. Pan-

⁶ Il manoscritto di san Pio da Pietrelcina è conservato presso l’Archivio Generale della Fraternità Francescana di Betania, Fondo “P. Pancrazio Gaudioso”.

crazio le parole di Sant'Agostino: “*Se non ti allontani mai dalla vita onesta la tua lingua tace, ma la tua vita grida e l'orecchio di Dio è vicino al tuo cuore*”⁷.

Un'alleanza educativa con Maria

Risalendo il crinale della storia di p. Pancrazio, possiamo scorgere che vi è sempre stata nella sua vita un'alleanza educativa con Maria, prima nell'essere educato alla fede e poi nell'educare alla fede.

Sua mamma, Giovanna, sin da piccolo lo ha educato a pregare il Santo Rosario, a partecipare ogni giorno alla Santa Messa. Dopo ogni celebrazione eucaristica, ella portava il piccolo Nicola, questo era il nome di battesimo di p. Pancrazio, davanti alla riproduzione della grotta di Lourdes, collocata all'interno della chiesa parrocchiale, dove sostavano per un momento di preghiera alla Madonna.

Il giorno in cui, Nicola, tredicenne, lasciò la propria casa e i suoi affetti familiari per entrare nella vita religiosa cappuccina, mamma Giovanna gli disse: “Buon viaggio; da ora in poi tua madre è la Madonna” (*ivi*, paragrafo 3.1).

P. Pancrazio, successivamente, ha avuto un altro grande maestro di vita spirituale, san Pio da Pietrelcina, di cui fu figlio spirituale dal 1950 sino alla morte del santo stigmatizzato (23 settembre 1968). San Pio educò p. Pancrazio alla vita dello spirito attraverso una profonda alleanza educativa con Maria, basti pensare al testamento che lasciò ai suoi figli spirituali. Pochi giorni prima di salire alla casa del Padre, due suoi confratelli domandarono a padre Pio: “Che cosa lascia ai suoi figli?”. Egli rispose: “Di amare la Madonna e di farla amare! E che recitino il Rosario” (*ivi*, paragrafo 8.6).

P. Pancrazio, inoltre, come abbiamo già evidenziato sopra, quando domandò a san Pio: “Padre, lei che vede nel mio futuro, mi dia un programma di vita”, gli lasciò un breve pensiero che indica Maria di Nazareth come modello e ispirazione.

P. Pancrazio, a sua volta, ha educato i suoi figli spirituali e, quindi, i fratelli e le sorelle della Fraternità Francescana di Betania

⁷ *Dai commenti sui salmi* (Sal 148, 1-2; CCL 40, 2165-2166).